

APERTURA AGLI SCISSIONISTI

Pisapia a Mdp «Comunali poi casa unica»

di Maurizio Giannattasio

a pagina 9

Pisapia a Mdp: «Dobbiamo diluirci Un'unica casa dopo le Comunali»

L'appello agli scissionisti per aggregare il centrosinistra: «E il Pd se vuole partecipi»

MILANO Prima il «grande fredo», alla fine la standing ovation. Da ieri Giuliano Pisapia scende in campo, ma alle sue condizioni: quella di costruire una casa ampia del centrosinistra aperta a tutti, senza preclusioni, personalismi e paletti di sorta. Neanche per il Pd di Matteo Renzi. Lo dice davanti al popolo di Articolo 1-Mdp riunito nell'ex capannone industriale di via Watt.

«Dobbiamo essere capaci di diluirci — dice l'ex sindaco di Milano — in un movimento più ampio che rappresenti l'intero popolo del centrosinistra. Il punto unificante non sono le persone, ma programmi, progetti e valori». La «diluizione» ha anche una data: «Adesso c'è una scadenza importante che

sono le Amministrative. Subito dopo, a giugno, diamoci un appuntamento nazionale programmatico e fondativo di un nuovo centrosinistra ampio plurale, costruttivo, sobrio, che sappia interloquire con chi vuole una vera coalizione di centrosinistra e unire esperienze e anime diverse e che sappia costruire un programma condiviso partendo dai territori e dalle realtà locali. Diamo una casa ai tanti senza casa. Io ci sono e ci sarò». È a questo punto che la platea scatta in piedi. Bersani abbraccia Pisapia. Speranza idem. Applausi.

Da qui si parte. Campo progressista e Mdp sembrano pronti al passo indietro, alla «diluizione», ma l'idea federalista di Pisapia va ben oltre il

perimetro dei due movimenti. Lo spiega e lo ripete in più passaggi: «Un centrosinistra senza centro non può esistere, così come non può esistere un centrosinistra senza sinistra. Civici, ambientalisti devono essere i nostri compagni di strada. Bisogna aprirle le porte e non rinchiuderle. Anzi, bisogna togliere le porte. O sarà veramente un campo largo o non sarà. Non sarà una mera lista elettorale». Parole che immediatamente evocano il convitato di pietra da cui Mdp ha preso le distanze abbandonando il partito. Pisapia non nomina mai Renzi dal palco. Lo fa rispondendo alle domande dei giornalisti che gli chiedono se nella nuova casa c'è posto anche per il segretario del Pd: «Questo sarà lui a deciderlo, la casa è aperta, unitaria

e progressista e di centrosinistra. E all'interno del centrosinistra ci deve essere il centro e la sinistra. Chiunque vuole partecipare è solo gradito e sarà per noi prezioso». Sa di camminare su un filo sottile Pisapia, davanti a una platea ferita dalla scissione. Se da un lato riconosce le «cose buone» fatte dal governo Pd (le unioni civili, la legge contro il caporaleto, l'accoglienza ai migranti), dall'altra chiede discontinuità sul metodo («Basta io, avanti con il noi»). Chiede una coalizione condivisa e un leader condiviso che tradotto significa primarie di coalizione. È bacchetta sulla legge elettorale: «Non accettiamo e non accetteremo furberie». È questa la porta stretta della scommessa di Pisapia.

M. Gian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le condizioni ai dem

L'ex sindaco evoca primarie di coalizione
E sulla legge elettorale:
non accetto furberie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I fronti

● Articolo 1 – Movimento Democratico e Progressista nasce il 25 febbraio 2017 dalla scissione della sinistra interna al Partito democratico, che aveva duramente contestato il segretario Matteo Renzi chiedendone le dimissioni

● Nello stesso periodo, Sinistra ecologia e libertà (Sel), all'opposizione dei governi Renzi e Gentiloni, apre la fase congressuale per costituire un nuovo soggetto politico, alternativo al Pd: nasce Sinistra italiana, il cui segretario è Nicola Fratoianni

● Un gruppo di ex Sel, tra cui Arturo Scotto e Massimiliano Smeriglio, non aderisce a Sinistra italiana e sceglie Mdp

● Mdp conta 40 deputati a Montecitorio (il capogruppo è Francesco Laforgia) e 15 senatori a Palazzo Madama (capogruppo Maria Cecilia Guerra). Per Sinistra italiana — unita alla Camera a Possibile

(partito nato nel 2015 dal fuoruscito pd Pippo Civati, che ne è il segretario) — i deputati sono 17. Il gruppo al Senato fa parte del Misto e conta 8 senatori



A Milano Giuliano Pisapia, 68 anni, e Roberto Speranza, 38, alla convention di Mdp (LaPresse)



In platea Pier Luigi Bersani, 65 anni (LaPresse)



Massimo D'Alema, 68 anni, e Alfredo D'Attorre, 43